

PARTERRE

MARCO REVELLI

Neo-luddisti e alternativi

«C'è una guerra in atto, ma solo una delle parti è armata. In questo consiste il nucleo essenziale della «questione tecnologica» oggi, secondo l'interpretazione di David F. Noble...

per lo meno a partire dal '68, hanno messo esplicitamente in discussione l'ideologia del progresso». E tuttavia, proprio dalla tesi secondo cui «la tecnologia riflette i rapporti di potere nella società»...

Che resta dunque? Resta, secondo Noble, la «resistenza». L'opposizione radicale, gestita in prima persona dai lavoratori, sul territorio stesso in cui si consuma l'aggressione tecnologica...

L'ultima parte del libro è appunto dedicata a una minuziosa casistica della resistenza operaia all'introduzione delle nuove tecnologie...

A ognuno di questi «salti tecnologici» le comunità di lavoro, gli operai, reagiscono con un istintivo moto di resistenza, semplicemente nel tentativo di «contenere l'attacco alla loro vita in tutti i modi possibili»...

Un ruolo particolare gioca l'esperienza australiana (il paese dove all'inizio dell'Ottocento furono deportati molti luddisti, e dove quella tradizione culturale ha influenzato notevolmente il movimento sindacale)...

È un processo lentolare, per molti aspetti invisibile. Ma non per questo meno significativo, non solo dal punto di vista della difesa materiale del posto e delle condizioni di lavoro...

David F. Noble «La questione tecnologica», Bollati Boringhieri, pagg. 170, lire 25.000

«Vite di uomini non illustri»: Giuseppe Pontiggia racconta tra l'ironia e l'indulgenza le esistenze banali di uomini e donne vissuti in epoche diverse, che nella vita nulla fecero per essere ricordati. Gente anonima

Di basso profilo

MARIO BARENGHI

L'ultimo romanzo di Giuseppe Pontiggia, «La grande sera» (1989), era imperniato sull'improvvisa sparizione di un personaggio che non veniva mai chiamato per nome...

Vite immaginarie di personaggi immaginari nell'Italia compresa tra la fine dell'Ottocento e il Duemila, da un ignoto «Vitali Antonio» ad un altrettanto ignoto «Tornaghi Luigi»...

lo: ad esempio, attenuando la sostanziale polarità fra i due registri dell'ironia (quello più sorridente e comprensivo, quello più corrosivo ed acre)...

presunzioni e velleità; e tuttavia sovrastata da un destino che non si può non prendere sul serio, perché ognuno ha una vita sola da vivere...

sembrano costituire dei romanzi in miniatura; e spesso lo sono, cioè si configurano come rapide sintesi di vicende che evocano una distensione temporale e un'articolazione di ampio respiro...



Giuseppe Pontiggia

Storie e racconti dell'8 settembre

PAOLO PEZZINO

Nella vicenda dell'8 settembre si tende spesso a vedere confermate le debolezze del carattere degli italiani, in «una catena di italiane villà», come titolava «Il Sole-24 ore» di domenica 5 settembre...

ficato, togliendo lo scontato carattere simbolico che è stato per lo più loro attribuito. Prendiamo ad esempio proprio il libro di Elena Aga Rossi...

tre soluzioni: denunciare l'alleanza con la Germania, attuando un passaggio di fronte; tentare di convincere i tedeschi ad accettare una pace separata...

dintorni (contro due divisioni tedesche). Aga Rossi avanza l'ipotesi che il re e Badoglio abbiano continuato fino all'8 settembre a tenere aperte entrambe le possibilità...

Eppure, secondo l'autrice, se l'8 settembre rappresentò un importante punto di svolta (che) costrinse una parte della popolazione a fare un bilancio del disastro...

Tuttavia rimane intatto, a mio avviso, il valore di quest'opera, che riporta gli avvenimenti di quei mesi a quella specificità storica che è stata sacrificata nell'altare di generiche esecuzioni (o di successive utilizzazioni politiche)...

Elena Aga Rossi «Una nazione allo sbando, L'armistizio italiano del settembre 1943», il Mulino, pagg. 168, lire 15.000

QUESTIONI DI VITA

GIOVANNI BERLINGUER

Una buona uscita Meglio tardi però

Sì, multipiccano, anche in Italia, libri e dibattiti sulla morte «volontaria». Pensavo (e forse speravo) che l'usanza fosse soprattutto di altri paesi...

Confesso, a costo di apparire cinico, che queste letture non mi hanno rattristato oltre misura. Innanzitutto perché il problema esiste, e vederlo trattato con passione e competenza (e a volte con ambiguità) stimola, anziché il rigetto, la riflessione...

Uno è il «Manifesto per una morte dolce» di Jaccard e Thevoz: un elogio del suicidio, basato sulla considerazione che «è doveroso cercare di migliorare le condizioni della nostra prigione»...

Rolando Cattorini «Sotto scacco. Bioetica di fine vita», Liviana, Medicina, pagg. 196, lire 40.000 Roland Jaccard e Michel Thevoz «Manifesto per una morte dolce», Edt, pagg. 76, lire 16.000 Pier Giorgio Rauzi e Luigi Menna «La morte medicalizzata», Edizioni Dehoniane, pagg. 230, lire 32.000

I REBÙSI DI D'AVEC

(americana)

gringordigia Clintoridea la donna ideale per Clinton Hillary Clinton la donna ideale per Clinton Hillary Clinton la donna ideale per Clinton Hillary Clinton...